

Attività Scientifiche FIMP, Triennio 2016-2018

Comitato Scientifico Tecnico Organizzativo

PREMESSA

Il Comitato Scientifico Tecnico Organizzativo (Co.STO) della Federazione Italiana Medici Pediatri (FIMP) ha sviluppato il programma delle attività scientifiche del triennio 2016-2018 recependo e facendo proprie le indicazioni e le raccomandazioni della Segreteria Nazionale FIMP.

La FIMP ha sviluppato negli anni una progettualità politico-programmatica che ha portato alla definizione di una specifica identità professionale della pediatria di famiglia nell'ambito delle cure pediatriche. Tale specificità trova nel **progetto salute-infanzia e nel progetto cure primarie** i punti di forza della sua dimensione operativa, acquisendo sempre maggiore riconoscimento e apprezzamento da parte del mondo delle istituzioni e della società civile e caratterizzandosi per la sua unicità nel panorama socio-sanitario-assistenziale italiano. La consapevolezza e il consolidamento di questo ruolo hanno permesso di superare l'approccio alla pediatria cure primarie caratterizzata da un'accademica parcellizzazione dell'attività suddivisa in competenze sub-specialistiche per organi e apparati per sviluppare e potenziare, invece, una specificità professionale legata alla presa in carico a tutto tondo del bambino e della sua famiglia dalla nascita all'adolescenza.

Per tale motivo il Co.STO FIMP condivide e supporta il nuovo indirizzo strategico della Segreteria Nazionale FIMP di operare un'importante transizione delle attività scientifiche da un'impostazione parcellizzata in "scuole e reti specialistiche" a una nuova e più moderna suddivisione per **aree tematiche**, che rispondano in modo più attento alla struttura e alle reali esigenze della pediatria di famiglia di oggi e di domani.

Le attività scientifiche che vengono elaborate dal Co.STO FIMP devono rispondere, pertanto, sia a criteri di priorità ed eticità professionale sia a esigenze di praticabilità e sostenibilità operativa traducendosi in percorsi di sviluppo professionale continuo, che trovano nella formazione del pediatra di famiglia italiano e nella ricerca clinico-epidemiologica le due principali traduzioni della strategia politica della FIMP.

OBIETTIVI

Dalle premesse qui esposte emerge che le progettualità che il Co.STO-FIMP andrà a sviluppare nel triennio 2016-2018, in coerenza con le direttive strategiche della Segreteria Nazionale FIMP, non saranno più finalizzate allo sviluppo di isolate competenze specialistiche di pochi pediatri di famiglia, ma si proporranno l'obiettivo generale di qualificare le competenze specifiche di tutta la pediatria di famiglia italiana sviluppando progettualità coerenti con i compiti professionali a essa attribuiti dall'attuale contesto normativo.

CONTENUTI

Le attività individuate e proposte dal Comitato STO-FIMP si configurano in due principali dimensioni:

- **aree tematiche** di specifica competenza del pediatra di famiglia;
- **progetti** di iniziativa socio-assistenziale.

AREE TEMATICHE

Area preventiva (v. Box 1)

- L'area preventiva fa riferimento ai compiti professionali del pediatra di famiglia correlati al **progetto**

salute-infanzia e ne valorizza le specificità professionali attraverso un potenziamento delle azioni e degli interventi che la caratterizzano in termini di evidenza scientifica, responsabilità e valorizzazione economica dell'attività professionale.

Le **attività** sviluppate nell'ambito di quest'area sono:

- **Sorveglianza audiologica**

Obiettivo: definire e sviluppare le strategie possibili e praticabili nella prevenzione e diagnosi precoce delle ipoacusie.

Attività possibili:

- corsi di formazione finalizzati a sensibilizzare il pediatra di famiglia nella sorveglianza dei difetti dell'udito in termini di sospetto e diagnosi precoci.

- **Sorveglianza dei difetti ambliogenici**

Obiettivo: consolidare le attività di screening attuabili nel tempo dal pediatra di famiglia ai diversi bilanci di salute finalizzate all'identificazione dei difetti dell'occhio di significato ambliogenico.

Attività possibili:

- corsi di formazione finalizzati ad acquisire o a migliorare le competenze del pediatra di famiglia nell'utilizzo degli strumenti di intercettazione precoce dei difetti visivi dei primi anni di vita.

- **Intercettazione precoce dei disturbi del neurosviluppo**

Obiettivo: attivare un sistema di valutazione del neurosviluppo del bambino attraverso la valorizzazione dello strumento del Libretto pediatrico con l'individuazione di item specifici e sensibili per ogni bilancio di salute.

Attività possibili:

- corsi di formazione finalizzati a rivalutare la funzione di bilanci di salute in un'ottica di sostegno allo sviluppo psico-neuro-motorio del bambino sano e all'individuazione precoce dei segni di allarme per i disturbi del neurosviluppo.

- **Vaccinazioni**

Obiettivo: mantenere alta l'attenzione alla promozione e al sostegno del calendario vaccinale attivando le migliori strategie per fronteggiare i principali determinanti del rifiuto vaccinale.

Attività previste:

- ricerca epidemiologica finalizzata alla rilevazione della percezione del pediatra di famiglia rispetto ai propri compiti professionali in tema

di vaccinazioni e alla rilevazione dei determinanti del rifiuto vaccinale;

- corsi di formazione sui programmi vaccinali con un'attenzione specifica all'approfondimento dei determinanti del rifiuto vaccinale e allo sviluppo delle competenze di counselling e di comunicazione necessarie a fronteggiare il problema.

- **Nutrizione e stili di vita**

Obiettivo: sviluppare una maggiore condivisione e omogeneità nell'approccio del pediatra di famiglia italiano al sostegno responsabile e costante nel tempo a un corretto stile alimentare fin dai primi mesi e anni di vita.

Attività possibili:

- indagini epidemiologiche finalizzate all'analisi dei comportamenti di pediatri di famiglia in tema di allattamento, svezzamento, promozione di una sana alimentazione e corretti stili di vita;
- ricerca epidemiologica finalizzata allo studio delle abitudini delle famiglie in tema di allattamento, svezzamento, alimentazione e stili di vita;
- corsi di formazione finalizzati allo sviluppo delle competenze del pediatra di famiglia in tema di nutrizione pediatrica in ordine al suo ruolo nell'ambito delle cure primarie.

Area diagnostico-terapeutica (v. Box 2)

L'Area diagnostico-terapeutica è correlata ai compiti professionali individuati dal **progetto cure primarie** ed è sviluppata in base alle dimensioni che maggiormente caratterizzano la sua struttura in termini scientifici, contrattuali ed economici.

Le **attività** sviluppate nell'ambito di quest'area sono:

- **Self help**

Obiettivo: ottimizzare le competenze diagnostiche del pediatra di famiglia in ordine alle patologie di più frequente riscontro nell'attività quotidiana, attraverso l'utilizzo degli strumenti che permettono un più corretto e circostanziato inquadramento diagnostico.

Attività possibili:

- corsi di formazione per l'implementazione degli strumenti self help nella gestione delle più frequenti patologie osservate dal pediatra di famiglia (ad es. asma, allergie, polmonite, otite media acuta, faringotonsillite, infezione delle vie urinarie, lattante febbrile).

- **Appropriatezza**

Obiettivo: aggiornare le raccomandazioni fornite dalle evidenze scientifiche imparando a interpretarle correttamente e a individuare i nodi decisionali pertinenti al ruolo professionale del pediatra di famiglia.

Attività possibili:

- corsi di formazione per l'acquisizione di competenze finalizzate alla valutazione delle evidenze scientifiche (elementi lettura critica della letteratura e valutazione dell'affidabilità delle linee guida);
- corsi di formazione finalizzati all'individuazione dei nodi decisionali tipici della pediatria di famiglia nell'ambito delle più frequenti patologie pediatriche osservabili nella pratica professionale quotidiana, riconoscendone le raccomandazioni a essa adattabili dalle linee guida traducendole in percorsi diagnostico-terapeutici condivisi.

- **Dermatologia**

Obiettivo: migliorare le competenze del pediatra di famiglia nel corretto inquadramento diagnostico e terapeutico delle frequenti manifestazioni cutanee del bambino.

Attività possibili:

- corsi di formazione su casi clinici emblematici e/o didattici.

- **Malattie rare e malattie croniche**

Obiettivo: caratterizzare il ruolo del pediatra di famiglia nella rete assistenziale al bambino affetto da malattia rara/genetica o portatore di malattia cronica, sviluppando le sue competenze in termini case-manager in relazione alla valutazione dei problemi, all'identificazione dei bisogni e alla definizione integrata del piano assistenziale individualizzato.

Attività possibili:

- ricerca epidemiologica finalizzata a misurare l'entità del fenomeno e il tipo di carico assistenziale per il pediatra di famiglia;
- corsi di formazione finalizzati allo sviluppo delle competenze necessarie alla gestione della complessità assistenziale.

In conclusione la suddivisione delle attività scientifiche della FIMP per aree tematiche e non per "specialità", è in linea con i più attuali orientamenti nel campo della formazione professionale.

Ovvero una formazione e un'attività scientifica non più orientata per "curricula" da completare (cioè, prendere un argomento specialistico e svolgerlo dall'inizio alla fine, come le "reti" e le "scuole" facevano intendere) ma per **competenze professionali**, che hanno a che fare con i **compiti professionali**: fare il pediatra di famiglia, nel nostro caso!

La formazione del pediatra di famiglia di oggi si deve svolgere per obiettivi pertinenti ai suoi peculiari compiti, mirati alla soluzione dei problemi e alla soddisfazione dei bisogni educativi e non più all'aggiornamento "accademico" tipico di altri ambiti pediatrici.

Questo può fare la forte differenza dell'attività scientifica e del congresso FIMP rispetto al ridondante panorama congressuale pediatrico italiano.

Questo può caratterizzare l'attività scientifica della FIMP rispetto ad altre associazioni e società scientifiche.

Progetti

Progetto **FIMP Ambiente**

(referente: Maria Grazia Sapia, CS)

Progetto **FIMP per il sociale**

(referente: Milena Lo Giudice, PA)

Napoli, 23 novembre 2015

Il Comitato Scientifico Tecnico Organizzativo FIMP

Giuseppe Di Mauro

Domenico Careddu

Teresa Cazzato

Giovanni Cerimoniale

Mattia Doria

Antonino Gulino

Adima Lamborghini

Milena Lo Giudice

Donella Prospero

Maria Grazia Sapia

Valter Spanevello

APPENDICE

Box 1 - Area prevenzione (progetto salute-infanzia)

Attività	Referente	Collaboratori
Sorveglianza audiologica	Giovanni Lenzi (GR)	Antonina Lo Cascio (PA) Lucia Ruggeri (Roma)
Sorveglianza dei sifetti ambliogenici	Giulio Barbero (CN)	Roberto Danesi (GE) Salvatore Iasevoli (NA)
Intercettazione precoce dei disturbi del neurosviluppo	Mino Rachele (LT)	Patrizia Reda (CS) Bruno Ruffato (VI)
Vaccinazioni	Giorgio Conforti (GE)	Giovanni Vitali Rosati (FI) Martino Barretta (KR)
Nutrizione e stili di vita	Ruggiero Piazzolla (BA)	Francesco Privitera (CT) Elena Ferrari (BO)

Box 2 - Area diagnostico-terapeutica (progetto cure primarie)

Attività	Referente	Collaboratori
Self help	Lamberto Reggiani (Imola)	Marco Maria Mariani (AR) Massimo Branca (CO)
Appropriatezza e integrazione ospedale-territorio	Carmen Verga (SA)	Marcello Bergamini (FE) Giovanni Simeone (BR)
Dermatologia	Vito D'Amanti (VE)	Porfirio Toscano (NA) Roberta Bonfanti (LU)
Malattie rare e malattie croniche	Serafino Pontone Gravaldi (FR)	Laura Reali (Roma) Maria De Giovanni (NA)